

PIANO DI EMERGENZA

Io sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante di

DICHIARO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci:

1. di aver preso visione delle Linee Guida della Prefettura di Roma per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (nota RA/52788 del 7/08/2018);
2. di aver compilato la tabella per la classificazione del rischio (safety), modello 3, **debitamente controfirmata in ogni sua pagina;**
3. di aver conseguentemente elaborato il Piano di Emergenza allegato alla presente, (secondo il format predisposto modello 2) **debitamente sottoscritto in ogni sua pagina;**
4. di incaricare quale responsabile per l'attuazione e gestione delle misure di Safety di cui al Pano di Emergenza il Signor/la Signora nato/a a il, con espressa esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Capitolina in caso di eventuale accadimento di fatti rischiosi;
5. che gli addetti antincendio, in aggiunta agli operatori della sicurezza, eventualmente indicati nel Piano (ai sensi del paragrafo 8 delle Linee Guida della Prefettura prot. RA/52788/2018) hanno frequentato il corso di formazione per rischio di incendio "elevato" (livello C ai sensi del D.M. 10 marzo 1998) e conseguito attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

....., il.....

FIRMA del Legale Rappresentante

.....

(rischio basso con numero di partecipanti inferiore a 250)

PIANO DI EMERGENZA

Io sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante di

DICHIARO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci:

1. di aver preso visione delle Linee Guida della Prefettura di Roma per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità (nota RA/52788 del 7/08/2018);
2. di aver compilato la tabella per la classificazione del rischio (safety), modello 3, **debitamente controfirmata in ogni sua pagina;**
3. che il numero di partecipanti all'iniziativa è inferiore a 250 persone e pertanto alcun adempimento deve essere attuato in merito alla redazione del Piano di Emergenza (da predisporre secondo il format predisposto modello 2);
4. di effettuare un monitoraggio costante e capillare durante la manifestazione con particolare riferimento all'eventuale incremento del flusso di pubblico, ed in tal caso porre in essere gli adempimenti previsti dalle Linee Guida della Prefettura di Roma (nota RA/52788 del 7/08/2018).

....., il.....

FIRMA del Legale Rappresentante

.....

PIANO DI EMERGENZA (FORMAT DA COMPILARE)

MANIFESTAZIONE:

PROFILO DEL RISCHIO (da precisare in base al punteggio risultante dalla Tabella per la classificazione del rischio – “safety” modello 3)

STRUTTURA DEL SISTEMA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO

PARAGRAFO 1. RIFERIMENTO NORMATIVO (vedi Linee guida Prefettura di Roma prot. RA/52788/2018)

PARAGRAFO 2. REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA

Precisare le misure approntate in base al livello di rischio risultante dalla tabella

.....
.....

PARAGRAFO 3. PERCORSI SEPARATI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO

Precisare le misure approntate in base al livello di rischio risultante dalla tabella

.....
.....

PARAGRAFO 4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

Precisare le misure approntate in base al livello di rischio risultante dalla tabella

.....
.....

PARAGRAFO 5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA SPETTATORI IN SETTORI

Precisare le misure approntate in base al livello di rischio risultante dalla tabella

.....
.....

PARAGRAFO 6. PROTEZIONE ANTINCENDIO

Precisare le misure approntate in base al livello di rischio risultante dalla tabella

.....
.....

PARAGRAFO 7. GESTIONE DELL'EMERGENZA – PIANO DI EMERGENZA E EVACUAZIONE

Precisare le misure approntate in base al livello di rischio risultante dalla tabella

.....
.....

PARAGRAFO 8. OPERATORI DI SICUREZZA

Precisare le misure approntate in base al livello di rischio risultante dalla tabella

.....
.....

Eventuali precisazioni:

.....
.....

....., il.....

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

.....

TABELLA PER LA CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO ("SAFETY")			
VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente	2	
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia dell'evento	Religioso	1	
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	4	
Altre variabili (più scelte)	Concerto pop/rock	4	
	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	Possibili difficoltà nella viabilità	1	
	Presenza di tensioni politiche	1	
	< 12 ore	1	
Luogo (più scelte)	da 12 h a 3 giorni	2	
	> 3 giorni	3	
	In città	1	
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	
	Localizzato e ben definito	1	
	Esteso > 1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	2	
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
Logistica dell'area (più scelte)	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
	Servizi igienici disponibili	-1	
	Disponibilità d'acqua	-1	
SUBTOTALE A	Punto di ristoro	-1	
	Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF	1	
	Buona accessibilità di soccorso VVF	-1	

Firma del Legale Rappresentante

Firma del Tecnico Abilitato (in caso di rischio medio/alto)

VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0 - 200	1	
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	
	5001 - 10.000	10	
	> 10.000	Le manifestazioni con oltre 10.000 presenze sono da considerarsi sempre a rischio elevato	
Età media dei partecipanti	25 - 65	1	
	< 25 - > 65	2	
Densità partecipanti/mq	Bassa < 0,7 persone/mq	-1	
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone/mq)	2	
	Medio alta 1,2-2 persone/mq	2	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	
SUBTOTALE B			
TOTALE			

Firma del Legale Rappresentante

Firma del Tecnico Abilitato (in caso di rischio medio/alto)

Livello di rischio	Punteggio
basso	< 15
medio	da 15 a 30
elevato	> 30



Prefettura di Roma
Ufficio Territoriale del Governo

Area Seconda Raccordo Enti Locali

PEC /2018

Roma, data del protocollo

Allegato Linee Guida Luglio 2018

Ai Sigg. Sindaci e Commissari
dei Comuni della Città Metropolitana
di Roma Capitale

- LORO SEDI -

e, p.c.

Al Presidente della Città Metropolitana
di Roma Capitale

- ROMA -

Al Sig. Questore di

- ROMA -

Al Sig. Comandante dei Vigili del Fuoco di

- ROMA -

OGGETTO: Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Linee guida luglio 2018.

A distanza di quasi un anno dall'emanazione delle direttive con le quali sono state impartite indicazioni in merito alle misure di *safety* da adottare in occasione di pubbliche manifestazioni ed eventi di pubblico spettacolo, è emersa la necessità, sulla base del monitoraggio degli esiti applicativi e del confronto con gli enti esponenziali delle realtà territoriali, di una rivisitazione e armonizzazione delle precedenti linee di indirizzo, al fine di consentire l'individuazione delle migliori strategie operative a salvaguardia dell'incolumità e della sicurezza dei partecipanti, nel rispetto delle tradizioni storico-culturali e del patrimonio economico-sociale delle collettività locali.

A tal fine, il Ministero dell'Interno in collaborazione con le competenti articolazioni dipartimentali, ha sviluppato appositi approfondimenti, anche di natura tecnica, che hanno indotto a ritenere di dover superare talune rigidità rilevate nell'applicazione della pratica e nei contenuti del modello organizzativo e procedurale fornito in via sperimentale.

In esito a tali approfondimenti, la direttiva del Gabinetto del Ministro n. 11001/1/110(10) del 18 luglio 2018 - che di seguito si riporta - ha ritenuto opportuno impartire le seguenti indicazioni, intese a ridefinire alcuni passaggi procedurali e a favorire, nell'ottica di un "**approccio flessibile**" alla gestione del



Prefettura di Roma
Ufficio Territoriale del Governo

Area Seconda Raccordo Enti Locali

rischio, la migliore parametrizzazione delle misure cautelari rispetto alle "vulnerabilità" in concreto rilevate in relazione a ciascun evento.

"Con riferimento alle pubbliche manifestazioni sottoposte a regime autorizzatorio, l'iniziativa spetta all'organizzatore, che invierà al Comune, con un congruo anticipo rispetto alla data dell'evento, l'istanza corredata dalla documentazione necessaria, recante anche l'indicazione delle misure di sicurezza che si intende adottare.

Ove si tratti **di eventi di pubblico spettacolo, il Comune**, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, secondo le previsioni dell'art. 80 del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, **acquisirà il parere della Commissione Comunale o Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo.**

Nelle altre ipotesi, invece, il Comune potrà rilasciare direttamente il provvedimento autorizzativo, indicando nello stesso le misure di sicurezza da adottarsi.

Qualora nella fase istruttoria vengano in rilievo profili di *security* o di *safety* di tale complessità e delicatezza da richiedere una analisi coordinata ed integrata e, comunque, qualora **si profilino peculiari condizioni di criticità** connesse alla tipologia dell'evento, alla conformazione del luogo, al numero e alle caratteristiche dei partecipanti, il Sindaco o il Presidente della Commissione di Vigilanza ne informerà la scrivente Prefettura che, acquisita la documentazione e, verificata l'effettiva esigenza, sottoporrà l'argomento all'esame del **Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato alla partecipazione del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma.**

In tal caso, nell'ambito del Comitato, saranno definiti i dispositivi di *security*, nonché quelli di *safety*, eventualmente modificando o implementando le misure previste dall'organizzatore, ove ciò risulti necessario in un'ottica di ottimizzazione dell'efficacia del generale dispositivo di sicurezza.

A questo fine, il Comitato potrà fare riferimento all'allegato documento recante **"Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità"**, che **sostituisce le "Linee guida allegate alla circolare del 28 luglio 2017**, quale utile supporto per l'individuazione delle più idonee misure di contenimento del rischio in relazione a manifestazioni caratterizzate da rilevanti profili di complessità o delicatezza".

Le SS.LL. sono incaricate di valutare le modalità con le quali dare puntuale applicazione alle indicazioni sopra descritte partecipandole, altresì, agli organizzatori degli eventi, per consentirne il recepimento già in sede di realizzazione dei progetti.



Prefettura di Roma
Ufficio Territoriale del Governo

Area Seconda Raccordo Enti Locali

Infine, si rappresenta che, "con riferimento alle manifestazioni di cui agli artt. 18 e 25 del Regio Decreto n. 773 del 1931, il Questore, secondo le consuete e consolidate prassi amministrative, interesserà il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica solo in relazione a quegli eventi che implicano un livello di rischio tale da imporre una valutazione coordinata da parte delle autorità preposte.

Nell'ambito di tale Consesso, integrato dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, potranno valutarsi, unitamente ai profili di *security*, le eventuali misure di *safety* ritenute necessarie all'integrazione del generale dispositivo di sicurezza".

Ciò premesso, nel confidare nella consueta e fattiva collaborazione, si invitano le SS.LL. a dare puntuale applicazione alle disposizioni impartite.

IL PREFETTO
(Basilone)

*Linea guida per l'individuazione delle misure di
contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con
peculiari condizioni di criticità*

Luglio 2018

Nel presente documento sono riportate le indicazioni da seguire per la caratterizzazione e il dimensionamento delle misure di sicurezza finalizzate al contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche che si tengono in luoghi all'aperto in cui si profilano peculiari condizioni di criticità connesse alla tipologia dell'evento, alla conformazione del luogo, al numero e alle caratteristiche dei partecipanti, non assoggettate ai procedimenti di cui all'art. 80 del Regio decreto 18 giugno 1931 n. 773.

Per le manifestazioni di pubblico spettacolo che si tengono in luoghi all'aperto assoggettate ai procedimenti di cui all'articolo 80 del regio decreto 18 giugno 1931 n. 773 e che presentino peculiari condizioni di criticità, le linee guida contenute nel presente documento possono costituire un utile riferimento integrativo degli aspetti non già ricompresi nelle vigenti norme di sicurezza per esse applicabili.

1. *NORMATIVA PRESA A RIFERIMENTO*

Per la definizione delle misure di mitigazione del rischio da attuarsi nelle manifestazioni oggetto del presente documento sono state prese come riferimento le seguenti normative di sicurezza:

DM 19.08.1996

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

DM 18.03.1996

Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.

2. *REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA*

- Accessibilità mezzi di soccorso:
 - larghezza: 3.50 m.
 - altezza libera: 4.00 m.
 - raggio di volta: 13 m.
 - pendenza: non superiore al 10%
 - resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore)
- Individuazione delle aree di ammassamento per i mezzi di soccorso per la gestione operativa di scenari incidentali configurabili come maxi-emergenze.

Per quanto possibile, oltre ai requisiti di accesso all'area sopra citati dovrà essere individuata una viabilità dedicata ai mezzi di soccorso che consenta di raggiungere l'area della manifestazione senza interferire con i flussi in esodo degli occupanti.

3. *PERCORSI DI ACCESSO ALL'AREA E DI DEFLUSSO DEL PUBBLICO*

Qualora esigenze diverse da quelle di *safety* richiedano percorsi separati di accesso all'area e di deflusso del pubblico, la stessa misura è consentita purché:

- a) i varchi utilizzati come ingressi alla manifestazione abbiano caratteristiche idonee ai fini dell'esodo, in caso d'emergenza;

oppure

b) il sistema di esodo sia completamente indipendente dai predetti varchi di accesso.

4. CAPIENZA DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

Per le aree destinate alle manifestazioni deve essere definita una capienza massima, avendo come riferimento una densità di affollamento massima pari a 2 persone/m². L'affollamento definito dal parametro sopra citato dovrà essere comunque verificato con la larghezza dei percorsi di allontanamento dall'area, applicando il parametro di capacità di deflusso di 250 persone/modulo. Il numero di varchi di allontanamento non dovrà essere inferiore a tre, ed essi dovranno essere collocati in posizione ragionevolmente contrapposta.

La larghezza minima dei varchi e delle vie di allontanamento inserite nel sistema di vie d'esodo non dovrà essere inferiore a 2.40 m.

Gli ingressi alle aree delimitate dell'evento, anche se di libero accesso, devono essere controllati attraverso sistemi quali, ad esempio, l'emissione di titolo di accesso gratuito ovvero con conta-persone.

5. SUDDIVISIONE DELLA ZONA IN SETTORI

Per affollamento fino a 10.000 persone non è richiesta, ai fini di *safety*, la suddivisione in settori.

Per affollamento superiore a 10.000 persone e fino a 20.000 persone, si dovrà prevedere la separazione in almeno due settori.

Per affollamento superiore a 20.000 persone si dovrà prevedere la separazione in almeno tre settori.

I settori devono essere realizzati secondo i seguenti requisiti:

- i settori dovranno essere separati tra loro mediante l'interposizione di spazi liberi in cui è vietato lo stazionamento di pubblico ed automezzi non in emergenza aventi larghezza non inferiore a 5 metri.
- lungo la delimitazione della suddetta zona di separazione si dovranno prevedere degli attraversamenti presidiati in ragione di uno ogni 10 m.
- le separazioni di tipo "mobile" devono garantire la resistenza ad una pressione su metro lineare superiore a 300 N/m al fine di evitare che, a seguito di ribaltamento, le stesse separazioni possano causare la caduta di persone e il conseguente calpestamento.
- lungo le separazioni di tipo mobile si dovranno prevedere degli attraversamenti presidiati in ragione di uno ogni 10 m

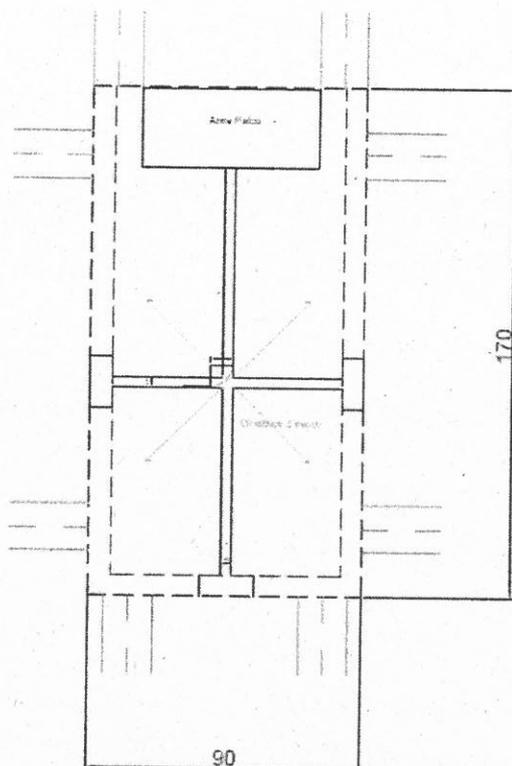


Fig. 1 Schema esemplificativo di suddivisione in settori

Lo schema esemplificativo riportato in Fig. 1 costituisce un'ipotesi di suddivisione dell'area in settori. Tale soluzione può ritenersi applicabile ove i lati non delimitati da transenne antipanico consentano l'allontanamento del pubblico verso le vie di esodo.

L'esigenza di dover delimitare l'intera area interessata dall'evento per esigenze non solo di *safety*, ma anche di *security*, potrebbe essere soddisfatta anche interponendo opportuni spazi liberi di idonea superficie, da ricavare lungo il perimetro della zona occupata dal pubblico, ovvero annettendo la viabilità adiacente.

6. PROTEZIONE ANTINCENDIO

Si dovrà prevedere un congruo numero di estintori portatili, di adeguata capacità estinguente, collocati in postazioni controllate. Gli estintori portatili potranno essere integrati con estintori carrellati da posizionare nell'area del palco / scenografia.

Ove non disponibile una rete di idranti, si dovrà prevedere la presenza sul posto di almeno un automezzo antincendio dedicato messo a disposizione dall'organizzatore.

In manifestazioni ove sia prevista l'affluenza di oltre 20.000 persone dovrà essere richiesto il servizio di vigilanza antincendio di cui all'art. 18 del D.Lgs. 8 marzo 2006 n.139, con l'impiego di automezzi antincendio VV.F., secondo le disposizioni dettate dal D.M. Interno 22 febbraio 1996 n.n. 261.

7. GESTIONE DELL'EMERGENZA-PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Si dovrà provvedere alla pianificazione delle procedure da adottare in caso d'emergenza tenendo conto delle caratteristiche del sito e del tipo di evento.

In esito alla valutazione dei rischi, il responsabile dell'organizzazione dell'evento dovrà redigere un piano d'emergenza che dovrà riportare:

- le azioni da mettere in atto in caso d'emergenza tenendo conto degli eventi incidentali ipotizzati nella valutazione dei rischi;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo della manifestazione, con particolare riferimento alla designazione del personale addetto all'instradamento della folla;
- le disposizioni per richiedere l'intervento degli Enti preposti al soccorso e fornire le necessarie informazioni finalizzate al buon esito delle attività poste in essere dai suddetti Enti;
- le apparecchiature e i sistemi eventualmente disponibili per la comunicazione tra gli Enti presenti e l'organizzazione dell'evento;
- le specifiche misure per l'assistenza alle persone diversamente abili.

I possibili scenari incidentali saranno classificati per livelli nell'ambito dei quali dovrà essere individuata la competenza in materia d'intervento.

Dovrà essere prevista la possibilità di comunicazione con il pubblico degli elementi salienti del piano d'emergenza prima, durante ed alla fine della manifestazione. In particolare, facendo ricorso ad apposita messaggistica, dovranno essere fornite preventivamente informazioni sui percorsi di allontanamento, sulle procedure operative predisposte per l'evento e sulle figure che svolgono un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza. Si dovrà altresì prevedere, nell'ipotesi di evento incidentale, la possibilità di comunicare, in tempo reale, con il pubblico, per fornire indicazioni sui comportamenti da adottare finalizzati al superamento della criticità.

Dovrà essere previsto un sistema di diffusione sonora le cui caratteristiche impiantistiche devono prevedere:

- alimentazione elettrica con linea dedicata;
- livello sonoro tale da essere udibile in tutta l'area della manifestazione;
- presenza di un congruo numero di postazioni per le comunicazioni di emergenza in funzione delle caratteristiche dell'area della manifestazione.

Inoltre si dovrà prevedere, in loco, un centro di coordinamento per la gestione della sicurezza che consenta, altresì, le comunicazioni tra gli Enti presenti e tra questi ultimi e l'organizzazione.

Nell'installazione della segnaletica di sicurezza si dovrà tenere conto dell'esigenza di segnalare la presenza di ostacoli non immediatamente visibili in caso di aree affollate, soprattutto quando questi siano a ridosso dei varchi di allontanamento. A tal fine si potrà far ricorso, oltre che alla segnaletica di sicurezza di tipo ordinario conforme al D. L.vo 81/2008, anche ad ulteriori sistemi di segnalazione ad alta visibilità, per manifestazioni in orario serale, indicanti sia eventuali barriere non rimovibili, sia l'ubicazione dei varchi di esodo. Tali sistemi di segnalazione dovranno essere posizionati ad un'altezza tale da poter essere visibili da ogni punto dell'area della manifestazione.

8. OPERATORI DI SICUREZZA

Nell'ambito della gestione della sicurezza, devono essere previsti operatori destinati alle seguenti mansioni:

- assistenza all'esodo;
- instradamento e monitoraggio dell'evento;
- lotta all'incendio.

Per l'espletamento di tali mansioni, l'organizzatore della manifestazione si avvarrà di operatori di sicurezza in possesso dei seguenti requisiti:

1. Soggetti iscritti ad Associazioni di protezione civile riconosciute nonché personale in quiescenza già appartenente alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai Corpi dei Vigili Urbani, dei Vigili del Fuoco, al Servizio Sanitario per i quali sia stata attestata l'idoneità psico-fisica, ovvero altri operatori in possesso di adeguata formazione in materia;
2. Addetti alla lotta all'incendio e alla gestione dell'emergenza, formati con corsi di livello C ai sensi del DM 10 marzo 1998 e abilitati ai sensi dell'art. 3 della Legge 609/96.

Per lo svolgimento della funzione di assistenza all'esodo, all'instradamento ed al monitoraggio dell'evento possono essere impiegati operatori in possesso dei requisiti, indistintamente, di cui ai precedenti punti 1 e 2.

Il numero complessivo di operatori di sicurezza addetti a tali funzioni non dovrà essere inferiore ad una unità ogni 250 persone presenti. Ogni venti operatori dovrà essere previsto almeno un coordinatore di funzione.

A questi operatori deve essere aggiunto un numero di addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze in possesso dei requisiti di cui al punto 2, individuato sulla base della valutazione dei rischi di incendio e conformemente alla pianificazione di emergenza.

Per le manifestazioni caratterizzate da un'alta affluenza sarà richiesto, come stabilito dall'art. 19 del D.Lvo 139/2006 s.m.i. il servizio di vigilanza antincendio al Comando dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

9. MANIFESTAZIONI DINAMICHE IN SPAZI NON DELIMITATI

Per le manifestazioni dinamiche in spazi non delimitati in cui non è presente un unico punto di convergenza e di stazionamento dei partecipanti, dovranno essere osservati i seguenti requisiti essenziali.

- Divieto di detenzione nell'ambito del singolo banco o autonegozio di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 kg.
- Rispetto di una distanza di sicurezza non inferiore a m. 3 tra banchi e/o auto negozi che impiegano GPL
- Gli impianti elettrici e gli impianti utilizzatori di liquidi o gas combustibili devono essere conformi alle specifiche norme tecniche e alla regola dell'arte; tale conformità dovrà essere dichiarata a firma di tecnici abilitati e presentata ai competenti uffici del Comune ove viene svolta la manifestazione.
- Disponibilità di estintori portatili di idonea capacità estinguente in ragione di uno ogni 100 m² di area coperta ed utilizzata.

10. CASI PARTICOLARI

Per le manifestazioni storiche caratterizzate da peculiari criticità e per le quali le condizioni di tutela dei beni storici, monumentali ed ambientali non consentano la completa attuazione delle misure riportate nella presente linea guida potrà farsi ricorso, ai fini del calcolo dei parametri dell'affollamento e dell'esodo, ai metodi prestazionali previsti dagli strumenti propri dell'ingegneria della sicurezza.

A tal proposito, adottando l'approccio ingegneristico, il progettista dovrà dettagliare i passaggi che conducono ad individuare le condizioni più rappresentative del rischio al quale l'attività è esposta e quali siano i livelli di prestazione cui riferirsi in relazione agli obiettivi di sicurezza da perseguire.

In funzione degli obiettivi di sicurezza individuati, il progettista dovrà indicare quali sono i parametri significativi presi a riferimento per garantire il raggiungimento degli stessi obiettivi.

Pertanto, dovranno essere quantificati i livelli di prestazione, intendendo con ciò l'individuazione di valori di riferimento rispetto ai quali verificare che le scelte progettuali in termini di misure di sicurezza adottate consentano di perseguire i risultati attesi. Tali valori potranno essere desunti dalla specifica letteratura tecnica riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Infine, in esito ai risultati dell'elaborazione effettuata, essi costituiranno i parametri di riferimento per attestare il raggiungimento dei livelli di prestazione prefissati e validare la progettazione proposta.